

Segreteria Nazionale SLC-CGIL
c.a. Marco Del Cimmuto

Roma, 21 Febbraio 2017

Abbiamo letto con molta attenzione la lettera inviataci dalla Segreteria Nazionale della SLC e riteniamo di fare alcune considerazioni di metodo e di merito.

La FISTel – Cisl e la UILCOM – UIL ritengono di non essere subalterne ne alla Segreteria Nazionale della SLC e tanto meno ai suoi delegati per decisioni assunte preventivamente, nei propri organismi, e fatte circolare tra i lavoratori con l'intento di delegittimare le nostre organizzazioni.

Il metodo della delegittimazione degli altri per coprire le proprie responsabilità non sarà più tollerato dalle scriventi OO.SS. a qualsiasi livello avvenga, per tramite delle strutture sindacali o RSU, in quanto siamo impegnati nella durissima battaglia sui Call Center e nel settore delle Telecomunicazioni come, e più degli altri, con la consapevolezza delle nostre azioni e delle nostre rivendicazioni, scevre da qualsivoglia condizionamento politico.

La crisi del settore è iniziata con l'accordo di Teleperformance, di cui ci assumiamo le nostre quote minoritarie di responsabilità, che ha derogato al CCNL (maggioranza assoluta RSU della SLC) e incomprensibili chiusure ed aperture sul controllo individuale, firmando accordi dove conveniva (vedi Catania sempre a maggioranza RSU della SLC) e rigettandolo dove la demagogia si impadroniva del pragmatismo (vedi l'accordo in ASSTEL). Questa alternanza di posizionamento politico su tematiche trasversali ha contribuito ad aumentare le difficoltà del settore fino ai licenziamenti di Almaviva.

Premesso questo, non ci sfuggono le difficoltà sia nell'ambito dei Call Center e sia in quello del settore delle Telecomunicazioni, purtroppo siamo impegnati come sindacato unitario su più fronti e sempre più spesso con posizioni differenti e con compagni di viaggio diversi.

Nel merito riteniamo che abbiamo in campo già diverse iniziative a sostegno del settore delle Telecomunicazioni e dei Call Center e vorremmo percorrerle fino in fondo. In ambito Call Center vogliamo ulteriormente alimentare i tavoli al Ministero dello Sviluppo Economico in quanto hanno già prodotto risultati positivi; l'ultima legge di bilancio ha regolamentato i Call Center in materia di sanzioni e contrasto alle delocalizzazioni, provando a limitarle anche in ambito UE con il codice di autoregolamentazione. Le clausole sociali, patrimonio di tutti, sono state fondamentali per iniziare a garantire la continuità occupazionale; l'ultimo accordo sul prezzo minimo che tiene conto del costo del lavoro medio stipulato in sede INPS per l'indizione del bando di gara è uno straordinario risultato!! Riteniamo che bisogna mantenere l'interlocuzione con il Governo per tentare di completare il percorso di rilancio dell'industria dei servizi al cliente, valorizzando la qualità del servizio e rafforzando la direttiva dell'AGCOM sulla qualità dei Call Center.

Abbiamo in corso un ulteriore pacchetto di ore di sciopero per il rinnovo del CCNL e ci pare una buona occasione per mettere al centro del dibattito sindacale e politico le problematiche del settore e dei Call Center visto l'intrecciarsi delle tematiche aziendali e contrattuali.

Come organizzazioni sindacali pensiamo che una conferenza stampa, magari congiuntamente alle Confederazioni che denunci lo stato di sofferenza e di precarietà dei Call Center possa veicolare meglio il messaggio all'opinione pubblica, al mondo politico e confindustriale.

La FISTel- Cisl e La UILCOM – UIL, comunque, non si sottraggono mai ad alcuna discussione e confronto soprattutto con le OO.SS. Confederali rivendicando la pari dignità politica e la propria autonomia; allo stato delle cose è necessario una verifica politica per comprendere se il percorso avviato in questi anni unitariamente e con mille difficoltà è ancora finalizzato al risultato per via negoziale o qualcuno ha scelto la via del conflitto con l'obiettivo di appagare gli animi con l'uso della piazza.

Rassicuriamo tutti che unitariamente o singolarmente le scriventi OO.SS. continueranno la loro azione sindacale per migliorare le condizioni di lavoro, per migliorare i salari, per rendere stabile l'occupazione e per valorizzare sempre di più le Relazioni Industriali, lo faremo con il nostro metodo, le nostre rivendicazioni e con le nostre azioni, anche conflittuali quando saranno necessarie.

La Segreteria Nazionale Fistel – Cisl
Giorgio Serao

La Segreteria Nazionale UILCOM - UIL
Fabio Gozzo



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Segreteria Nazionale
FISTEL CISL
Alla cortese attenzione
Giorgio Serao

Segreteria Nazionale
UILCOM UIL
Alla cortese attenzione
Fabio Gozzo

Roma, 20 febbraio 2017

Carissimi,

come preannunciatovi telefonicamente, ravvediamo l'urgenza di una forte nostra iniziativa sul settore dei call center.

Nonostante il recente raggiungimento dell'importante obiettivo delle clausole sociali, il sistema delle gare al massimo ribasso e la competizione sui costi – in particolare sul costo del lavoro e sui risparmi basati sulla flessibilità estrema - anziché sull'innovazione e sulla qualità stanno portando l'intero settore ad un punto di non ritorno. Problematiche, queste, delle quali vediamo chiaramente il riverbero nelle difficoltà legate al rinnovo contrattuale che ci ha visti unitariamente in piazza il 1 febbraio.

Insieme a moltissime altre vertenze finite negli ultimi anni con centinaia di licenziamenti, il gravissimo esito della vertenza Almagora ha naturalmente aggravato il senso di angoscia che sta pervadendo le lavoratrici ed i lavoratori di un mondo già di suo percorso da continue crisi.

L'analisi che vorremmo sinceramente condividere con voi ci porta a considerare matura una prossima organizzazione di una manifestazione dei call center (in outsourcing e in house) che, partendo dall'esigenza - che siamo certi condividete - di tenere aperta la vertenza Almagora a partire dal futuro delle 1666 persone di Roma, rimetta la piattaforma unitaria sui call center al centro della vertenza complessiva sulle TLC.

Ben consapevoli degli sforzi già richiesti alle lavoratrici e ai lavoratori in questi mesi ed anche per articolare il quadro di iniziative, vorremmo proporvi una manifestazione da svolgersi a Roma di sabato, quindi senza dover necessariamente indire un'ulteriore giornata di sciopero. A tale riguardo, in considerazione della crescente velocizzazione ed intensificazione delle problematiche sopraesposte, riteniamo necessario che l'organizzazione di questa iniziativa debba svolgersi in tempi rapidi, entro e non oltre la metà di marzo.

Non è infatti difficile immaginare che la chiusura della trattativa per la sede Almagora di Napoli avrà come conseguenza, oltre alle ricadute sul rinnovo del CCNL, che le altre aziende del settore investiranno di analoghe richieste le nostre strutture territoriali e le RSU. Un peso evidentemente troppo grande per pensare di lasciarle da sole a rispondere a queste richieste, magari di fronte al ricatto occupazionale. In



Sindacato Lavoratori Comunicazione



questo caso o noi siamo in grado di contrapporre un nostro modello di sviluppo di questo settore, una nostra proposta forte indirizzata alla politica e alle Istituzioni per superare questa infinita fase di crisi o il rischio di una pericolosa deriva che travolga tutto il settore, e non solo, è fortissimo.

Il rischio maggiore che ci pare di scorgere, in assenza di una nostra piattaforma credibile e di una altrettanto credibile e rapida risposta del settore, è quello di una irrecuperabile frammentazione del settore in molte vertenze simili o identiche ma gestite azienda per azienda o addirittura sede per sede, con il conseguente indebolimento delle RSU e con una oggettiva perdita di rappresentanza. Un disastro per tutti, a partire dalle lavoratrici e dai lavoratori del settore che pagheranno le conseguenze di questa debolezza.

In attesa di una vostra risposta, che ci auguriamo positiva, vi porgo i miei cordiali saluti.

Segreteria Nazionale

Marco Del Cimmuto